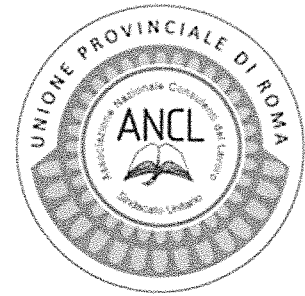




Associazione Giovani
Consulenti del Lavoro
Roma



Cassa integrazione in deroga Regione Lazio, Associazione Giovani Consulenti del Lavoro di Roma: "in Regione Lazio vincono i sindacati e perdono i lavoratori"

In data odierna è stato raggiunto l'accordo quadro tra la Regione Lazio e le organizzazioni sindacali per l'accesso alla cassa integrazione in deroga.

L'Associazione Giovani Consulenti del Lavoro di Roma e l'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro, sindacato unitario -Up di Roma, ascoltate le necessità dei datori di lavoro nonché degli stessi lavoratori gestiti dai propri associati (quali ad esempio accelerare le pratiche di invio degli ammortizzatori sociali ecc...) evidenzia che:

Nell'accordo quadro della Regione si denota una priorità data alle Associazioni Sindacali rispetto ai lavoratori, in quanto, tutte le richieste di cassa integrazione saranno subordinate ad una preventiva procedura sindacale mentre per le aziende con più di cinque lavoratori sarà anche necessario raggiungere un accordo.

Nella procedura di consultazione sindacale, come ben noto, l'azienda deve esporre i motivi per i quali si chiede l'aiuto degli ammortizzatori sociali e, mediante le OO.SS., valutare misure condivise per scongiurarla o limitarla. Le motivazioni di richiesta dell'ammortizzatore sociale vista situazione emergenziale che si è venuta a verificare ci sembrano evidenti e non sindacabile.

Vista la situazione emergenziale mondiale, le scriventi Associazioni, come tutti i Consulenti del Lavoro, si aspettavano una procedura molto più snella senza dover dichiarare fatti palesi.

I Giovani Consulenti del Lavoro di Roma rilevano anche l'alea di vizi di legittimità su quanto stabilito da Regione Lazio e sindacati in quanto l'art. 22 del Decreto legge 18/2020 esclude i datori di lavoro che hanno meno di cinque dipendenti da qualsivoglia adempimento di informativa, consultazione e accordo sindacale, mentre invece la Regione Lazio ha ricompreso anche per le micro imprese l'informativa e la consultazione.

Il decreto legge 18/2020 stabiliva già di suo il campo di applicazione della Cassa integrazione in deroga che abbracciava tutti i lavoratori non coperti da altri ammortizzatori sociali.

La Regione Lazio, invece, ha discrezionalmente scelto di restringere ulteriormente il campo di applicazione dell'ammortizzatore sociale escludendo dalla platea tanti lavoratori che, contrariamente a quanto disposto dal Governo, non avranno alcun sostegno.

Pensiamo ad esempio ai datori di lavoro artigiani che non applicano i CCNL e non aderiscono alle organizzazioni di categoria degli artigiani quali Confartigianato, CNA, Casartigiani e Claii che vengono esclusi da questo accordo perché non versano ad un loro Ente Bilaterale.

Oltre alla scelta politica di favorire l'interesse sindacale a quello dei lavoratori, nell'interesse collettivo e di quello dei tanti lavoratori e datori di lavoro penalizzati da questo accordo, non possiamo che valutare un ricorso a questo provvedimento regionale e auspichiamo che l'assessore Di Bernardino, che è sempre stato attento all'interesse dei lavoratori, ci preceda e riconvochi al più presto un tavolo di confronto per un accordo più attento e inclusivo oltre che conforme a quanto disposto dal Decreto legge".

Le associazioni faranno tutto quanto in loro potere per difendere gli interessi dei propri iscritti.

Roma, 25/03/2020

Il Presidente Giovani Consulenti

del Lavoro di Roma

Andrea Barbuscia

Il Presidente ANCL up di Roma

Lorenzo Lelli